



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°4-04-2009
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Parole di vita

Sono tante le parole che ascoltiamo ogni giorno: parole dei familiari, degli amici, dei vicini, parole della televisione: parole come dialogo per comunicare, talvolta parole inutili, parole sciocche, parole offensive, parolacce, paroloni, chiacchiere...

E sono tante anche le parole che diciamo: quante ogni giorno?

Ma ci sono anche parole che ascoltiamo volentieri, parole gradite, parole intelligenti, sagge, che trasmettono sapienza, amore, tenerezza. Come sono quelle che ascoltiamo, durante la S. Messa, nelle letture e che ci vengono presentate come «Parola di Dio»! Quando ci vengono lette durante la Messa, noi rispondiamo: «Rendiamo grazie a Dio», quindi Parole preziose per la quali esprimere gratitudine; sono parole vere, parole sapienti, dialogo di un Padre con i suoi figli.

Un giorno Gesù disse ai suoi ascoltatori: «Le mie parole sono spirito e vita»; e Pietro dopo un discorso difficile di Gesù che aveva fatto allontanare quasi tutti, a nome dei pochi rimasti disse: «Signore, Tu hai parole di vita eterna»

Nel periodo di Quaresima che stiamo vivendo, siamo stati invitati a leggere,



ascoltare, meditare la «Parola di Dio», quella Parola che illumina la vita, parole vive, parole che ci vendono ridette perché diventino in noi vita.

Ne proponiamo alcune di queste parole, forse già ascoltate o lette ora per la prima volta; sono un esempio di parole sempre nuove, attualissime; ce le dice il più grande predicatore della parola di Dio, San Paolo; da venti secoli ogni Domenica ascoltiamo ogni settimana qualche brano delle sue lettere.

Questa è presa da una lettera scritta ai Cristiani di Corinto:

«... ¹Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

²E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

³E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

«La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

(1 Cor.13,1-13)».



2 momenti degli "Esercizi Spirituali"

**Programma Festa del Crocifisso a pagina 3
Settimana Santa e Pasqua a pagina 4**

Anno Paolino

Con la Festa dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, termina l'Anno Paolino, indetto per tutta la Chiesa a ricordo dei 2000 anni dalla nascita di San Paolo. Gli Esercizi spirituali parrocchiali che abbiamo fatto nella prima settimana di Marzo (settimana splendida, con grande e generosa partecipazione a tutti gli incontri proposti) hanno avuto come tema la conversione e il Messaggio di San Paolo.

Abbiamo riflettuto, pregato, accolto la Parola del Signore trasmessaci da San Paolo attraverso gli incontri, le Omelie, le Catechesi dei Padri e delle Suore Domenicane. Riportiamo una delle pagine distribuite durante gli Esercizi.

San Paolo consiglia...

«Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo». (Fil. 2, 14-16).

«Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge». (Rm. 13,8).

«Mi raccomando di ben guardarvi da coloro che provocano divisioni o ostacoli contro la dottrina che avete appreso: tenetevi lontani da loro». (Rm. 16, 17).

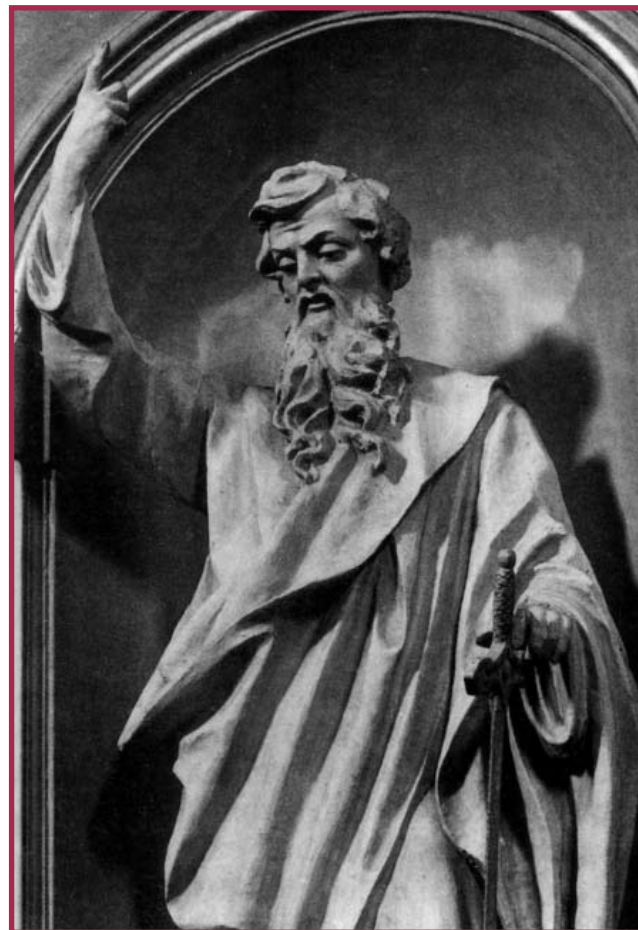
«Vi esorto, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra di voi ma siate in perfetta unione di pensiero e di intenti». (1 Cor. 1, 10).

«Quando uno dice: "lo sono di Paolo" e un altro: "lo sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente uomini?». (1 Cor 3, 4).

«Siate lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate i medesimi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi». (2 Cor 13, 11).

«Ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile». (1 Cor. 9, 25).

«Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!». (1 Cor 9, 24).



Statua di S. Paolo nel Santuario del Ss. Crocifisso in Castel San Pietro terme - Bo

Sai riconoscere e apprezzare i doni altrui?

Sai collaborare con lealtà e generosità?

Hai rispetto degli anziani che hanno costruito la comunità prima di te e anche per te, e ti senti responsabile dei più giovani?

Nel gruppo di amici e, più in generale, nel rapporto con gli altri, sei normalmente:

- **incudine o martello?**
- **calorifero o frigorifero?**
- **miele o aceto?**



FESTA DEL CROCIFISSO

Festa del Crocifisso

Fare festa ad un morto Crocifisso sembra proprio una contraddizione: si fa festa per una nascita, per un avvenimento gioioso, per un compleanno, ma per un morto e un morto ucciso dopo essere stato maltrattato, offeso, flagellato, inchiodato...

Eppure c'è motivo di fare festa; perché quel flagellato, «Uomo Crocifisso» ha compiuto il più grande atto di amore che mai sia stato fatto nella storia; l'atto di amore più grande al Padre, a nome di tutti noi, e l'atto di amore più grande a noi, e ci ha spalancato una vita nuova, una luce immensa, un orizzonte infinito; passando Lui e facendo passare noi con Lui dalla morte alla risurrezione: questo gesto di amore lo chiamiamo "salvezza". I motivi della gratitudine al "Salvatore" li troviamo descritti in una bella pagina di un libro che riporta riflessioni del card.G. Biffi (*"Le meraviglie dell'evento cristiano" ed. Piemme*).

Gesù è, prima e più di ogni altra cosa, Il «salvatore» degli uomini.

Il suo nome stesso esprime questa verità consolante.

Nella sua vita noi lo vediamo soccorrere gli infelici, guarire i malati, perfino risuscitare i morti; ma tutto questo è da lui compiuto quasi come un «segno», cioè per farci ben comprendere che lui solo può liberarci dalle tre più grandi disgrazie che affliggono la nostra esistenza: il non sapere il perché della nostra vita; il non poter vincere dentro di noi la triste prepotenza del peccato; il dover morire senza nessuna speranza.

Molto è cambiato nelle condizioni dell'uomo dai tempi di Cristo ai nostri giorni; ma queste tre miserie spirituali: la vita senza senso, il dominio del male, il salto oscuro della morte sono ancora le tre sventure dalle quali l'uomo con tutte le sue bravure non può in nessun modo liberarsi da solo.

Perciò ancora oggi noi abbiamo bisogno di incontrare Gesù e di ricevere da lui la luce di verità che, rivelandoci il disegno del Padre, ci fa conoscere il significato della nostra venuta sulla terra; di ricevere la misericordia con la quale egli ci condona ogni colpa e ci dà la forza di non cadere; di ricevere l'annuncio gioioso di una vita eterna per cui il morire non è più un orribile andare nel buio, ma un entrare fiduciosi nella casa del Padre.

Quindi è giusto "fare festa".

Da oltre due secoli la Comunità cristiana di Castel San Pietro fa festa, onorando una antica Immagine di Gesù Crocifisso e canta:

*"Tien su noi quel guardo fisso
e proteggi il tuo Castello:
amor nostro Crocifisso
senza Te più non è bello"*

Triduo di preparazione

Giovedì 26 marzo

ore 18,30 S. Messa celebrata da **d. Stefano Bendazzoli**
(Celebrazione animata dall'Azione Cattolica)

Venerdì 27 marzo

ore 20,00 **Via Crucis**

ore 20.45 S. Messa per le Vocazioni celebrata da **d. Ruggero Nuvoli**
(Celebrazioni animate dal gruppo dei giovani)

Sabato 28 marzo

ore 18,30 S. Messa celebrata da **d. Franco Lodi**
(Celebrazione animata dal Scout e giovanissimi)

Domenica 29 marzo

Tutte le Messe sono celebrate nel Santuario del Crocifisso

ore 7,30 - 9,00 - 10,15 - 11,30 - 18,30

ore 16,00 S. Messa solenne nella piazza celebrata da
Mons. Mario Cocchi

Vicario Episcopale di Bologna

ore 17,00 **Processione con l'immagine del Crocifisso
e Benedizione nella piazza**

ore 17,45 Concerto della Banda musicale di Castel San Pietro

Lunedì 30 marzo

SS. Messe alle ore 7,15 - 8,30 - 9,30

ore 10,00 **Reposizione dell'Immagine del Crocifisso**
con la presenza di alunni della scuola parrocchiale.



Camminiamo verso la Pasqua

Domenica delle Palme 5 Aprile

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo e processione dalla Chiesa dell'Annunziata alla Piazza Maggiore, partecipano i ragazzi del Catechismo con i loro genitori.

ore 10.15 S. Messa nella Piazza celebrata dal Vescovo Mons. Ernesto Vecchi

Dopo la Messa vengono portati i ramoscelli d'ulivo benedetti ai bimbi nati nell'ultimo anno.



Domenica delle Palme

Settimana Santa

È la Settimana più Santa dell'anno, vertice del cammino di tutto l'anno liturgico. La Comunità cristiana, e in Essa ognuno di noi, rivive il mistero dell'Amore di Cristo con una intensa partecipazione interiore ed esteriore alle celebrazioni della settimana Santa.

La Confessione pasquale riversa su di noi la misericordia del Signore e ci dispone ad una piena Comunione con Lui e con i fratelli. Partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa è il modo più autentico per vivere e gustare il Mistero e la gioia della Pasqua.

Mercoledì 8 Aprile

Celebrazione penitenziale e Confessioni dalle ore 21.00 alle 22.30.

Saranno presenti nella Chiesa parrocchiale 5 Sacerdoti

Giovedì Santo 9 Aprile

Riviviamo i tre grandi doni: l'Istituzione dell' Eucarestia, l'Istituzione del Sacerdozio e il comandamento della carità (lavanda dei piedi). Nella mattinata tutti i Sacerdoti della Diocesi concelebrano con l'Arcivescovo nella Cattedrale di Bologna. Vengono benedetti gli Olii che serviranno per i Battesimi, le Cresime, le Ordinazioni presbiterali e l'Unzione degli infermi.

Funzioni del Giovedì Santo nella Chiesa Parrocchiale:

ore 16.30: incontro con i ragazzi delle elementari e medie; lettura del Vangelo dell' Istituzione dell'Eucarestia e "lavanda dei piedi".

ore 20.00: Concelebrazione della Messa "nella Cena del Signore".

Dopo la Messa:

Adorazione guidata fino alle **ore 23.00**

(dall'Azione Cattolica: **ore 21.15** e

dai gruppi giovanissimi, giovani e giovani/adulti: **ore 22.00**)

Venerdì Santo 10 Aprile

Riviviamo la Passione e la morte del Signore.

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni.

ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e Canto delle Lodi

ore 20.00:

Celebrazione della Passione del Signore (nel Santuario del Crocifisso)

ore 21.00: Via Crucis,

dalla Chiesa dell'Annunziata al Cimitero (animata dai giovani e giovani-adulti).

Sabato Santo 11 Aprile

È la giornata del silenzio, dell'attesa e della preparazione interiore all'incontro con Cristo risorto. Nella mattinata si possono benedire le uova.

Durante l'intera giornata i Sacerdoti sono disponibili per le Confessioni

ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e canto delle Lodi

ore 22.00: Solenne Veglia Pasquale

Domenica 12 Aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

Le SS. Messe sono celebrate ad orario festivo:

7.30 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Nel pomeriggio alle

ore 16.30: Celebrazione dei Battesimi

ore 17.30: Vespri di Pasqua.

Lunedì dell'Angelo 13 Aprile

Le SS. Messe sono celebrate ad orario festivo:

7.30 - 10.15 - 11.30 - 18.30



Morte serena

E' morta il 28 11 2008 la Signora G.B.G. e ha lasciato uno scritto per i suoi familiari.

Per dare un ultimo consiglio per come vivere sua morte. Davvero qui traspare la vera luce della fede: la morte e la resurrezione con Cristo: la Pasqua!

"Questa è la morte..."

Sono in piedi sul bordo della spiaggia, un veliero passa nella brezza del mattino, e parte verso l'oceano.

È un oggetto di bellezza, e io lo guardo Finchè scompare all'orizzonte.

Qualcuno al mio fianco dice:

"...è partito..."

Partito dal mio sguardo, tutto qui.

Il suo albero è sempre altrettanto alto;

lo scafo ha sempre la forza

di portare il suo carico umano fino alla destinazione finale.

La scomparsa totale dalla mia vista

È in me, non in lui.

E proprio nel momento in cui

qualcuno accanto a me dice

"...è partito..."

altri lo guardano spuntare all'orizzonte

e venire verso di loro,

in una sola voce esclamano con gioia:

"eccolo!"

Questa è la morte

Ciò che eravamo gli uni per gli altri,

lo siamo sempre.

Datemi il nome che mi avete sempre dato.

Parlatemi come l'avete sempre fatto.

Non usate un tono diverso,

non prendete un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere

di ciò che ci faceva ridere insieme.

Pregate Sorridete

Pensate a me.

Pregate per me.

Il mio nome

sia pronunciato come sempre,

senza alcuna enfasi,

senza traccia d'ombra.

La vita significa

quel che ha sempre significato.

È quella che è stata sempre.

Il filo non è tagliato.

Perché

dovrei essere fuori dal vostro pensiero,

semplicemente perchè

sono fuori dalla vostra vista?

Io vi aspetto.

Non sono lontana,

sono dall'altro lato della strada.